



News

Riforma PAC: Parlamento europea approva regolamenti a larga maggioranza (Fonte: Nota Ente Risi)

Il 23 ottobre scorso il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza la riforma della Politica agricola comune (Pac) post 2022, diffondendo il seguente comunicato ufficiale: "i deputati europei hanno adottato oggi la posizione del Parlamento sulla riforma della Politica agricola (Pac) post 2022 e la squadra negoziale del Parlamento è pronta ad avviare il dialogo con i ministri dell'Ue.

I deputati hanno confermato un cambiamento politico che dovrebbe far corrispondere meglio la Politica agricola dell'Ue ai bisogni dei singoli Paesi, ma insistono nel mantenere parità di condizioni in tutta l'Unione. Ai governi nazionali spetterà la redazione di piani strategici, approvati dalla Commissione, in cui delineare le modalità concrete di attuazione degli obiettivi dell'Ue; la Commissione valuterà i risultati, e non soltanto la loro conformità alle norme dell'Ue.

Il Parlamento ha rafforzato le pratiche rispettose del clima e dell'ambiente obbligatorie, la cosiddetta condizionalità, che gli agricoltori devono applicare per poter ottenere il sostegno diretto. Inoltre, i deputati intendono dedicare almeno il 35% del bilancio per lo sviluppo rurale a qualsiasi tipo di misura legata al clima o all'ambiente e almeno il 30% del bilancio per i pagamenti diretti a regimi ecologici volontari che potrebbero aumentare il reddito degli agricoltori; inoltre, i deputati insistono affinché siano istituiti servizi di consulenza aziendale in tutti i Paesi Ue destinando quindi almeno il 30% dei finanziamenti dell'Ue al sostegno degli agricoltori per la lotta al cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la tutela della biodiversità.

I deputati invitano, inoltre, gli Stati membri a incoraggiare gli agricoltori a destinare almeno il 10% dei propri terreni a interventi paesaggistici a sostegno della biodiversità, quali siepi, alberi non produttivi e stagni.

I deputati hanno votato per ridurre progressivamente i pagamenti diretti annuali agli agricoltori al di sopra dei 60.000 euro e poi fissarne il massimale a 100.000 €. Sarà tuttavia possibile agli agricoltori di detrarre il 50% dei salari collegati alle attività agricole dall'importo totale prima di effettuare la riduzione. Verrà destinato almeno il 6% dei pagamenti diretti nazionali al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni e i Paesi Ue avrebbero la possibilità di destinare almeno il 2% delle dotazioni per i pagamenti diretti a sostegno dei giovani agricoltori con i finanziamenti per lo sviluppo rurale che potrebbero fornire un sostegno complementare.

Il Parlamento sottolinea che i finanziamenti dell'Ue dovrebbero essere riservati a chi svolge almeno un livello minimo di attività agricola. Coloro che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti sono automaticamente esclusi. Il Parlamento ha richiesto ulteriori misure per aiutare gli agricoltori a gestire rischi e possibili crisi future e auspica una maggiore trasparenza del mercato, una strategia di intervento per tutti i prodotti agricoli, e l'esenzione dalle norme sulla concorrenza per quelle pratiche che adottano standard ambientali o sulla salute o sul benessere degli animali più elevati.

Il Parlamento ha chiesto inoltre che la riserva per le crisi, prevista per aiutare gli agricoltori in caso di instabilità dei prezzi o dei mercati, sia convertita da strumento ad hoc a strumento permanente dotato di un bilancio adeguato.

Il Parlamento intende comminare sanzioni più elevate aumentando dal 5% di oggi al 10% dell'importo totale dei pagamenti nel caso di inosservanza dei requisiti dell'Ue, ad esempio in materia di ambiente, benessere degli animali o qualità degli alimenti.

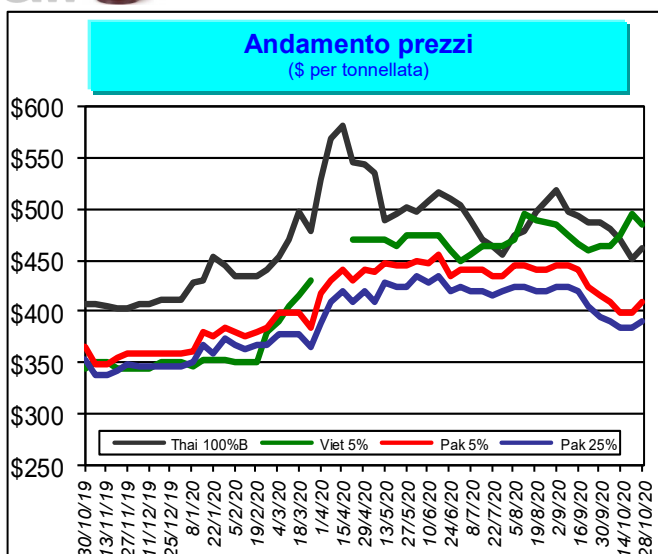
I deputati chiedono infine l'istituzione di un meccanismo di denuncia ad hoc attraverso il quale gli agricoltori e i beneficiari che subiscono un trattamento iniquo o che si trovino in situazione di svantaggio per quanto riguarda l'accesso ai fondi dell'Ue, possano presentare denuncia se il loro governo nazionale non gestisce il loro reclamo in modo soddisfacente".

Maggiori informazioni, con i link ai vari documenti, sono disponibili cliccando sul seguente link: [Sito Parlamento Ue](https://www.europarl.europa.eu/press-room/en/167923/press-release-2020-10-23)

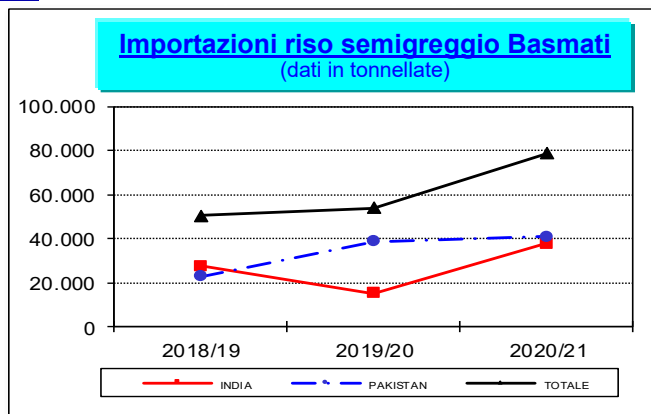
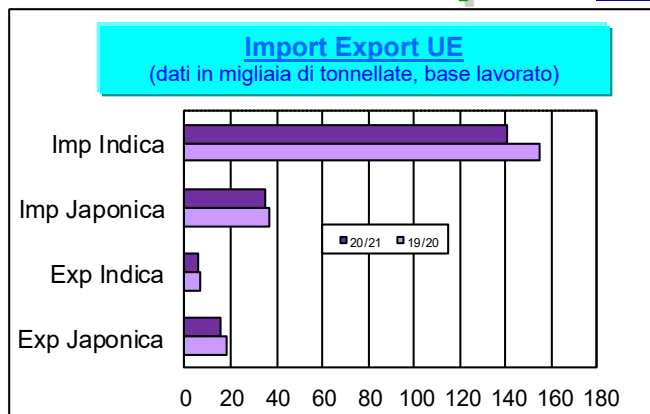
Mercati internazionali



Principali quotazioni FOB del riso lavorato		
Tasso di cambio €1 = \$1,1727		
Mercati asiatici	\$/t	€/t
Thai 100%B	462	394
Vietnam 5%	485	414
India 5%	350	298
Pakistan 5%	410	350
Pakistan 25%	390	333
Myanmar 5%	440	375
India Basmati Traditional	1.375	1.173
Altri mercati	\$/t	€/t
Uruguay 5%	620	529
Argentina 5%	600	512
Paraguay 5%	560	478
USA LG 2/4% Fob Bulk Nola	610	520
California MG 1/4% - Med -	835	712



Prezzi In aumento il Pakistan 5% (+\$11), il Thai 100% B (+\$10) e il Pakistan 25% (+\$6). In calo il California Medium grain 1/4% (-\$35) e il Vietnam 5% (-\$10).



Il commento della settimana

Alla data del 25 ottobre i quantitativi effettivamente importati nell'Ue ammontano a 175.674 tonnellate, base lavorato, in calo di 16.447 tonnellate (-9%) rispetto a un anno fa. Le importazioni di riso di tipo Indica e di tipo Japonica risultano in calo, rispettivamente, di circa 14.500 tonnellate (-9%) e di 2.000 tonnellate (-5%). Per quanto concerne gli stadi di lavorazione, si segnala l'import di riso semilavorato/lavorato di tipo Japonica (31.940 tonnellate) che risulta in aumento di 3.393 tonnellate (+12%).

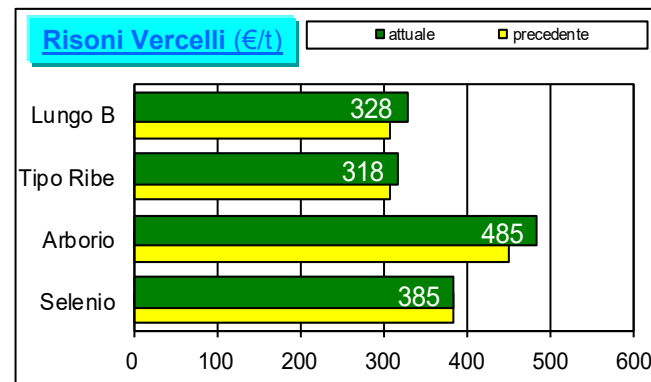
Le importazioni di riso semigreggio Basmati ammontano a 78.593 tonnellate, in aumento di 24.564 tonnellate (+45%) rispetto alla scorsa campagna.

Le esportazioni si collocano a 21.002 tonnellate, base lavorato, in calo di 3.802 tonnellate (-15%) rispetto alla campagna precedente. Sia le esportazioni di tipo Indica, pari a 5.794 tonnellate, che quelle di tipo Japonica, pari a 15.210 tonnellate, evidenziano delle contrazioni, rispettivamente, dell'11% e del 17%.

Mercati italiani

Trasferimenti

TIPO	CAMPAGNA	
	2020/21 (tonnellate)	2019/20 (tonnellate)
TONDO	71.668	64.297
MEDIO	6.080	9.214
LUNGO A	127.268	120.284
LUNGO B	69.166	86.391
TOTALE	274.182	280.186



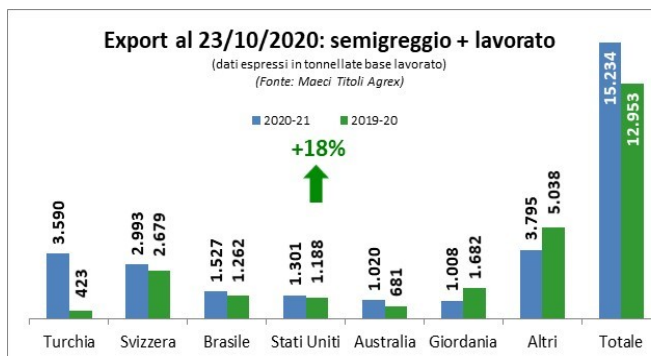
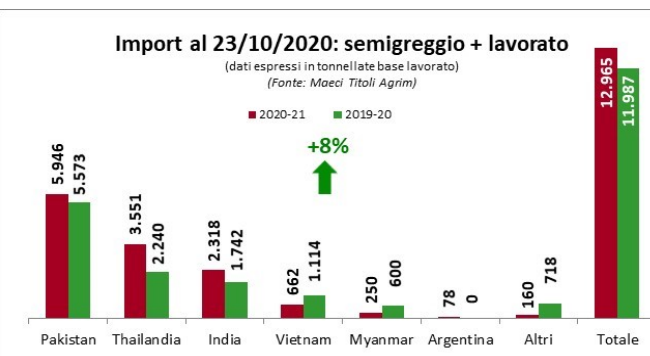
Il commento della settimana

Questa settimana i produttori hanno trasferito 40.583 tonnellate di risone, di cui 19.322 di "lunghi A", 12.241 di "tondi", 8.553 di "lunghi B" e 467 di "medi", portando il totale dei trasferimenti a 274.182 tonnellate, in calo di 6.004 tonnellate (-2%) rispetto alla campagna scorsa. I comparti dei "tondi" e dei "lunghi A" risultano, rispettivamente, in aumento di 7.371 tonnellate (+11%) e 6.984 tonnellate (+6%), mentre quelli dei "lunghi B" e dei "medi" fanno segnare una contrazione, rispettivamente, di 17.225 tonnellate (-20%) e di 3.134 tonnellate (-34%).

Sulla Piazza di Vercelli si registra l'incremento delle quotazioni relative all'Arborio (+€35), al Lungo B (+€20) e al Tipo Ribe (+€10).

Le richieste di titoli di importazione per riso semigreggio e semilavorato/lavorato ammontano a 12.965 tonnellate, base lavorato, in aumento di 978 tonnellate (+8%) rispetto a un anno fa. L'effettivo sdoganato fa segnare una contrazione di 1.704 tonnellate (-13%), come evidenziato nella tabella a fondo pagina.

Le esportazioni si collocano a 15.234 tonnellate, base lavorato, evidenziando un incremento del 18% rispetto alla precedente campagna.



Importazioni in Italia al 25/10/2020 - Quantitativi effettivamente sdoganati - Fonte: DG Agri

in tonnellate base riso lavorato	Risone			Semigreggio			Semilavorato/Lavorato			TOTALE		
	Indica	Japonica	Totale	Indica	Japonica	Totale	Indica	Japonica	Totale	Indica	Japonica	TOTALE
2020/2021	12	-	12	4.545	329	4.874	5.747	486	6.233	10.304	815	11.119
2019/2020	-	-	-	5.350	1.481	6.831	5.287	705	5.992	10.637	2.186	12.823